

## Leonetto Tintori: un maestro

La Fondazione Cassa di Risparmio di Prato ha stampato fra i volumi di "Prato storia e arte" un volume monografico sul maestro Leonetto Tintori del dicembre 2009. Fra i tanti articoli di vari autori vi è un mio omaggio all'artista restauratore.

La prima pagina del mio articolo

### LEONETTO TINTORI ARTISTA RESTAURATORE (Di Guido Botticelli)

Ho conosciuto Leonetto Tintori nel 1960 quando, ancora ragazzo di bottega, lavoravo a Firenze con il Ptof. Dino Dini al restauro degli affreschi di Giovanni da Milano nella cappella Rinuccini in Santa Croce. Il Tintori con i suoi allievi stava portando avanti quello degli affreschi di Giotto nelle cappelle Bardi e Peruzzi. Di lui, inoltre, mi avevano parlato i colleghi anziani che lavoravano da tempo col Dini, in particolar modo Renato Binazzi e Alfredo Casini; quest'ultimo aveva avuto modo di conoscere il Tintori a Pisa, durante il lavoro sulle pitture del Camposanto.

Nel nostro ambiente si parlava spesso di ciò che facevano gli altri colleghi. Del resto, all'epoca eravamo ancora un gruppo ristretto di persone. In quel periodo a Firenze le ditte di restauro di dipinti murali si contavano sulle dita di una sola mano. Erano quelle del Dini, di cui io facevo parte, quella del Tintori, la ditta Rosi e la ditta Del Serra, già allievo quest'ultimo della ditta Dini dalla quale ne era uscito per entrare a far parte del gruppo Tintori. Un po' più in disparte rimaneva ancora l'impresa del Benini, che fino a pochi anni prima era stata una grande e importante ditta. Durante le nostre discussioni, per non dire chiacchiere, capitava spesso di giudicare l'operato del Tintori, il suo modo di fare, considerato per l'epoca un po' troppo "disinvolto". Non vorrei essere frainteso, né intendo sminuire il suo lavoro: voglio dire che operava seguendo la sua indole di artista, prima ancora che di artigiano. Gli altri restauratori avevano avuto una formazione diversa. Venivano dalla pratica della bottega, da una tradizione che ormai a Firenze era lunga e consolidata. Il Dini, ad esempio, aveva imparato il mestiere nella bottega F. GuERRIERI, 5. Goa., E PETRUCCI, V. "Ilsi, La Bottega dei Benini. Arte e Restauro a Firenze nel Novecento, Firenze, 1998. Pag. 101 pag. 101